

seguenza della lotta che noi, non provocatori, abbiamo dovuto accettare.

Infine non sarebbe equo il negare che il Governo, in tutta questa ormai lunga serie di negoziati, e di provvedimenti, non si sia ispirato esclusivamente al bene inteso interesse del nostro paese. (*Bene! Bravo!*) (*Vedi in fine gli allegati*).

**Zeppa.** Chiedo di parlare per fatto personale.

**Presidente.** Parli pure.

**Zeppa.** L'onorevole Ellena ha fatto una doverosa difesa di sè stesso, poichè veramente troppo accuse si erano a lui rivolte, quasi fosse l'autore del mancato trattato di commercio con la Francia, e quasi fosse l'ispiratore dell'attuale tariffa generale.

Ma nel fare questa difesa l'onorevole Ellena io credo che abbia un poco ecceduto, poichè egli ha detto che la Commissione d'inchiesta della tariffa doganale, o meglio i membri della medesima avessero aumentati quasi tutti i dazi, che egli sui diversi generi aveva proposto.

**Ellena.** La maggioranza.

**Zeppa.** Siccome io ho l'onore di far parte di questa Commissione, teneva a dire, e l'onorevole Ellena lo sa, che io ho quasi sempre votato contro la maggioranza, perchè era mia ferma convinzione che, con quella tariffa, non si sarebbe potuto concludere il trattato di commercio con la Francia.

Questa è la verità dei fatti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

**Fili-Astolfone.** Io non ho bisogno d'intrattenere lungamente la Camera.

Ieri, quando l'onorevole Colombo parlò sulla necessità di abolire il dazio sulle sete, mostrò di credere che fosse giustificato quello sugli zolfi ed io chiesi la parola per combattere quella sua persuasione; ma sono lieto oggi di vedere che egli è entrato in un altro ordine d'idee, sicchè parlo sopra altro argomento.

Ieri abbiamo inteso le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro delle finanze, abbiamo altresì inteso le dichiarazioni esplicite del presidente della Commissione del-bilancio, per le quali, tanto l'uno che l'altro, convengono nel concetto, che si debba studiare la questione di vedere se si debbano abolire i dazi di esportazione e ammettono inoltre che occorre provvedere urgentemente sopra questo argomento. Dopo ciò, noi abbiamo formulato un ordine del giorno d'una semplicità rara, d'un'intelligenza facilissima, perchè diciamo che si prende atto delle dichiarazioni del ministro, e confidiamo che egli proporrà i tempe-

ramenti opportuni per abolire i due dazi d'esportazione per le sete e per gli zolfi.

Questo è il nostro ordine del giorno. Non credo che il ministro e la Commissione abbiano da farvi opposizione.

Mi basta quindi averlo enunciato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Magliani, ministro delle finanze.** Dopo le dichiarazioni fatte ieri intorno ai dazi di esportazione, nulla mi resta a dire.

Dichiarai ieri che avrei ripreso lo studio della materia dei dazi d'uscita dei zolfi e delle sete; ma dissi che deve essere lasciato alla iniziativa ed alla responsabilità del Governo la scelta del tempo opportuno e dei provvedimenti da prendere.

Mi pare quindi che basti che l'onorevole Fili-Astolfone prenda atto di queste dichiarazioni senza provocare un voto solenne dell'Assemblea; quindi io lo pregherei di ritirare il suo ordine del giorno, una volta che ci troviamo tutti perfettamente d'accordo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

**Fili-Astolfone.** Anche a nome dell'onorevole Colombo che è ora vicino a me e con me consente, prendo atto di questa formale dichiarazione e ritiro l'ordine del giorno, considerando (ripeto un'altra volta) che il momento non sarà lontano in cui il Ministero potrà a queste sue dichiarazioni, far seguire i fatti.

**Presidente.** Capitolo 26. Dazi interni di consumo, 81,577,245 lire.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sorrentino.

**Sorrentino.** Ho bisogno di chiedere brevi momenti d'indulgenza e d'attenzione alla Camera e al ministro.

Sento il dovere di denunciare abusi gravissimi che durano da parecchi anni e che non ho avuto la fortuna di vedere qui denunciati da nessuno.

Questi abusi sono commessi dagli agenti daziari del dazio di consumo, e sono di tre categorie: i primi sono veramente attentati alla libertà individuale, per cui tante volte qui si reclama, tante volte qui si grida, quando da parte del Governo, si colpisca o una riunione mal tenuta o un articolo di giornale sbrigliato. Ma nessuno si occupa delle offese che ogni giorno si fanno ai cittadini i quali hanno la disgrazia di passare per una cinta daziaria.

Generalmente accade questo: se un cittadino passa dinanzi ad una barriera daziaria, e porta in mano un piccolo pacco, eccoti farsi avanti una